

Automotive. Confapi e associazioni pmi europee a supporto documento italiano

Confapi, insieme alle maggiori Associazioni europee delle Pmi industriali (Germania, Francia, Austria, Repubblica Ceca) che fanno parte di European Entrepreneurs CEA-PME, la Confederazione europea della Piccola e Media industria, ha sottoscritto un documento per orientare le politiche europee sul tema dell'automotive. I firmatari hanno accolto favorevolmente la proposta del Governo italiano, sostenuta da molti altri Stati membri dell'UE, che sarà presentata durante il Consiglio della Competitività a Bruxelles con i Ministri dell'Industria e del Mercato unico dell'UE.

“Le piccole e medie industrie private nella catena di fornitura automobilistica in Europa – si legge – stanno già subendo l'impatto pesante di una transizione industriale che non sta funzionando come era stato pianificato. Nel 2024, le vendite di veicoli elettrici in Europa, che siano a batteria, ibridi plug-in o ibridi, sono in forte calo. I principali produttori di automobili hanno ridotto la loro produzione a causa degli stock pieni. L'incertezza regna anche tra i consumatori, e ancora di più tra migliaia di imprese e decine di migliaia di lavoratori nella catena di fornitura di questa industria”.

Le sigle firmatarie hanno presentato alcune priorità indispensabili per il settore. Innanzitutto è fondamentale “prevedere un sostegno pubblico per l'innovazione, la trasformazione dei modelli di business e la riqualificazione del personale nella catena di fornitura automobilistica”. Altro punto riguarda la “richiesta di supporto per migliorare l'accesso ai mercati internazionali grazie a maggiori accordi di libero scambio ad esempio con il Sud America, l'India o l'Australia. Questo permetterebbe di avere un periodo di transizione per capitalizzare sul know-how e sulla competitività dell'Europa, evitando una dipendenza eccessiva dall'Europa come mercato principale. Le barriere commerciali,

le tariffe e le limitazioni su importazioni o esportazioni dovrebbero essere limitate solo ai beni direttamente legati alla salvaguardia della sicurezza del continente europeo". I firmatari chiedono infine che "le decisioni europee coinvolgano fin dall'inizio e durante le valutazioni d'impatto anche i rappresentanti delle Pmi. Solo in questo modo le grandi sfide per l'intero settore potranno essere discusse e risolte in modo completo, economicamente e socialmente accettabile".

"Non abbandoniamo le nostre imprese – dice il Presidente di Confapi, Cristian Camisa – e continueremo a difendere un comparto importantissimo della produzione italiana rappresentato soprattutto dalle nostre Pmi industriali che costituiscono l'indotto. Stiamo mettendo in campo tutte le azioni possibili a ogni livello per star loro vicino e quindi per salvaguardare il mondo dell'endotermico e della componentistica italiana ed europea".